



Nel ritiro di Pinzolo, Gigi Radice sta plasmando il nuovo Torino

Dopo il caso Dossena
Più spazio ai giovani
dopo aver firmato
il benserivito dei «vecchi»

L'oroscopo dello scudetto
Tre le squadre favorite:
Juventus, Milan e Napoli
e un Toro formato sorpresa

Radice il ribelle del pallone

È un Torino che avrebbe ispirato Stevenson. I grana mostrano nel giro di due giorni il volto della loro giovinezza: fatto di cadute di tono e di improvvisi sobbalzi di allegria. Prima la sconfitta, senza attenuanti, con il Chievo (formazione di C2), poi la netta vittoria contro il Brescia, squadra rimasta in odor di A fino alla sentenza definitiva della Caf. Radice spiega il perché.

FEDERICO ROSSI

■ PINZOLO. Alla scoperta del nuovo Torino. Prime parlate, prime considerazioni. Ma qual è la vera faccia del Toro? Quella pallida del crollo con il Chievo o quella vivace del successo con il Brescia?

Gigi Radice, chiamato a rispondere a questa prima domanda, non è tipo da farsi incantare dalla sirena del risultato. Il vecchio lupo nasconde gli artigli (per il momento, almeno): «Non è il caso di fare bilanci. Non bisogna badare ai punteggi, ma alle risposte tecnico-fisiche. E il Toro, sotto questo aspetto, ha superato la sufficienza. Diciamo che la dilata è già a posto, con Ferri che si sta disimpegnando bene nel ruolo di vice-Francini. I due stranieri? Berggreen deve partecipare di più al gioco,

Polster ha bisogno di tempo e serenità per inserirsi. Il futuro? Non aspettatevi le belle giocate di un tempo, ma tanta grinta, questo sì. Il Torino del prossimo campionato vincerà lo scudetto della lotta, della determinazione. Per finire, una gioia personale: vedere tag la nostra politica del giovani continuo ad avere successo. Ragazzi come Crippa, Lentini e Fuser rappresentano il nostro orgoglio, il nostro domani».

Sul Torino pesa, comunque, la lunga ombra di Beppe Dossena, disoccupato di lusso del nostro calcio. Il regista fa parte del gruppo di Vicini (ha giocato, seppure per pochi minuti, anche contro l'Argentina a Zurigo, ultimo match stagionale della nazionale) e

ha lasciato il Toro a muso duro, dopo un diverbio acceso con Michele De Finis, il nuovo amministratore delegato. Ora c'è chi rimpiange il Dossena perduto: tifosi stanno raccogliendo firme per il suo ritorno, il presidente Gerbi è pronto a fumare il calumet della pace, i compagni di squadra invocano il suo ritorno.

Ma sulle barricate rimane Gigi Radice, che non perdona: «Sono state fatte delle scelte ben precise. E io intendo rispettarle. Ho già scelto la squadra».

È vero, dunque, che Radice, in sede di campagna-acquisti, avrebbe presentato una «lista nera» al nuovo Palazzo torinese, con sopra i nomi dei «non graditi» Junior, Dossena, Zaccarelli, Beruatto e Kieft, nell'ordine?

L'allenatore si ribella, batte i pugni, rifiuta le insinuazioni: «Sono stati fatti, molto più semplicemente, dei programmi chiari. E questo ancora ai tempi della vecchia gestione, con Sergio Rossi presidente. Affidarsi ai giovani, voleva dire «svecchiare» la squadra: e questo è stato fatto».

Un ultimo mistero da chiarire: quello dell'acquisto dell'austriaco Polster. Gerbi, De

Finis e Federico Bonetto (quest'ultimo ha sostituito Moggi nel ruolo di direttore generale), prima di arrivare al centravanti dell'Austria Vienna, hanno indiziato le loro attenzioni su Mirandinha, Allen, Casagrande e, soprattutto, Hughes. Non è stato, dunque, un ripiego Anton Polster?

Radice spiega: «Polster è sempre stato al primo posto nell'elenco degli stranieri desiderati. Nel momento in cui l'Austria Vienna ha cercato di rovinare la trattativa, assumendo con i nostri dirigenti un atteggiamento ambiguo, abbiamo preso in considerazione altri giocatori. Tipo il galiese Hughes. Ma ora siamo ben contenti dell'acquisto di Polster, uno che ci risolve il problema del gol. Insieme con Gritti, è chiaro».

E visto che siamo in tema di stranieri, allarghiamo l'orizzonte. Qual è stato, secondo Radice, l'arrivo più interessante, quello che lo incuriosisce di più?

Pronta la risposta: «Jan Rush della Juventus. La società bianconera ha ingaggiato un bomber in grado di prendere il posto di Platini nel cuore dei sostenitori juventini».

Il calcio d'agosto

MARTEDÌ 4 AGOSTO

Bastia Umbra-CATANZARO Bastia Umbra (Fr) ore 21,00

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

Rappr. Alta Valle del Metauro, BARI
Rappr. Amiatina-AVELLINO
Umbertide-CATANZARO
Brescia-Ospitaletto
JUVE A-JUVE B
Jesi-ASCOLI
Trento-NAPOLI
PISA-FIORENTINA
PARMA-MILAN
Alessandria-GENOVA
Celano-SAMBENEDETTESSE
ROMA-Lodigiani
Cucupelli-MESSINA

GIOVEDÌ 6 AGOSTO

BOLOGNA-Sassuolo
Casale-INTER
Gualdo Tadino-CATANZARO
EMPOLI-Prato
PESCARA A-PESCARA B
San Donà-BARLETTA

VENERDÌ 7 AGOSTO

Torneo di Rotterdam
Feyenoord-ROMA
Torneo con TORINO-Porto-Ajax-Dinamo Kiev
Caluso-CESENA

SABATO 8 AGOSTO

Chiusi della Verna-AREZZO
PISA-Charlton
Reggiana-MILAN
Fratratodina-ASCOLI
Ospitaletto-COMO
Utrecht-SAMPDORIA
Alessandria-PARMA
Trento-VERONA
Rende-TARANTO
Fano-BARI
Rimini-BOLOGNA
Casale-JUVENTUS
Livorno-MESSINA
Rondinella-NAPOLI Primavera
Reggina-TRIESTINA
Serramazzoni-LAZIO

DOMENICA 9 AGOSTO

Giorgione-BARLETTA
Cuneo-GENOVA
Torneo con TORINO-Porto-Ajax-Dinamo Kiev
Lecchese-EMPOLI
Lecchese-SAMPDORIA
Brescia-NAPOLI
Montebelluna-ATALANTA
Gubbio-ASCOLI
Poggibonsi-AVELLINO
Teramo-SAMBENEDETTESSE
Torneo di Rotterdam
finale terzo posto
finale primo posto
CREMONESE-Chievo
Castel di Sandro-PESCARA

LUNEDÌ 10 AGOSTO

Belluno-LECCE
Prato-LAZIO

MARTEDÌ 11 AGOSTO

Spezia-GENOVA
Rimini-BARI
AREZZO-Centese

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO

Ancona-JUVENTUS
PARMA-ROMA
Barcelona-FIORENTINA (Torneo Naranja)
Ospitaletto-BOLOGNA
Quadrangolare VERONA - UDI-NESE - PADOVA - Vicenza
MODENA-Dinamo Bucarest
Ternana-CATANZARO
Rondinella-AVELLINO
MILAN-Real Sociedad
Charlton-PISA

GIOVEDÌ 13 AGOSTO

LAZIO-Reggiana
Pro Patria-MILAN
Teramo-Barietta
Perugia-ASCOLI
Valencia-FIORENTINA (Torneo Naranja)
Reggiana-LAZIO
Amburgo-NAPOLI
Quadrangolare VERONA - UDI-NESE - PADOVA - Vicenza
Treviso-LECCE
TORINO-Gremio
SAMBENEDETTESSE-BARI
Reggiana-LAZIO
Aquila-PESCARA
Torneo di Foggia
Porto-SAMPDORIA

VENERDÌ 14 AGOSTO

Lecchese-COMO
PIACENZA-Brescia
Ospitaletto-ATALANTA
ROMA-EMPOLI
Quadrangolare VERONA - UDI-NESE - PADOVA - Vicenza
Gubbio-CATANZARO
Imola-BOLOGNA
Fano-MODENA
CESENA-MILAN
Spal-MESSINA
AVELLINO-AREZZO
Torneo di Foggia
Real Madrid-FOGGIA

SABATO 15 AGOSTO

GENOVA-JUVENTUS
AREZZO-AVELLINO
Anderlecht-INTER
Torneo di Foggia
finale terzo posto

Professione centravanti. Figlio di operai, è diventato qualcuno a suon di gol

La favola di Rudy Voeller

Occhi piccoli, baffetti biondi e voglia di essere grande anche in Italia. Questo è Rudy Voeller, nuovo centravanti della Roma, un ragazzo venuto da nulla e capace di affermarsi a suon di calci al pallone. Corteggiato da anni da numerosi club italiani, il tedesco, dopo tanti tentennamenti, si è deciso a sbarcare nel «Bel paese», scegliendo la Roma, dove è diventato subito il beniamino dei tifosi.

■ VIPITENO. È nato nella città dei fratelli Grimm, ad Hainau. Ma Rudy Voeller non ha mai creduto alle favole. Ai sogni e agli aquiloni, ha sempre preferito le cose concrete. Figlio di operai, il nuovo bomber della Roma (170 partite, 106 gol nel campionato tedesco) non ha mai avuto tempo, fin da bambino, di coltivare fantasie. Quasi con rabbia ha cominciato a tirare calci a un pallone. E, alla fine, è riuscito a diventare «qualcuno» nella vita. E ora mamma lise e papà Kurt vivono in una villetta spaziosa, con i fiori sui balconi, e il giardino davanti. Un regalo

del figlio diventato popolare, un campione.

Rudy Voeller, dunque, è arrivato in Italia. Corteggiato per anni dai nostri «padroni del vapore», soltanto nell'estate scorsa si è deciso a dire sì al nostro campionato. Per soldi, curiosità ed ambizione. Lo voleva il Milan berlusconiano, lo ha preso la Roma di Dino Viola. Per lui, niente elicotteri o Palatrussardi, ma la quiete antica di Vipiteno.

È un tipo simpatico, questo tedesco che ha fatto della rete una filosofia e un «linguaggio». Per ora, infatti, può soltanto esprimersi con i gol. Il

lo che ha ereditato fin dai tempi in cui era un aspirante campione. A chiamarlo Rudolf, cioè con il suo nome di battesimo, è rimasta soltanto mamma lise. Per i tifosi, è già «Rudy-gol»: a Vipiteno, fra i pro e contro Manfredonia, fra i fedelissimi di Tancredi, Bruno Conti e Boniek, c'è anche chi ha nominato il panzer tedesco il proprio unico e indiscutibile beniamino.

Tipo tranquillo, alla mano, sempre pronto a compromettere si sa qualche villeggiante gli parla nel suo dialetto, quello dell'Assia, Rudy Voeller rappresenta, senza discussione, uno dei gioielli stranieri arrivati dalle nostre parti «a miracolo mostrare». Fedina fissa della nazionale, vicecampione del mondo in Messico, per due volte tiratore scelto della Bundesliga, il tedesco cerca ora la consacrazione nella «patria» dei Maradona, Junior, Rush, Gullit, Briegel, Passarella, Careca. Soprattutto per

smemrate il vecchio, grande e linguacciuto Paul Breitner, che lo ha definito, è cronaca dei giorni scorsi, un acrobata sbaglia alla pari di Berthold, neocentrocampista del Verona.

Invece su Voeller sono in tanti pronti a scommettere. Soprattutto Franco Tancredi, portiere giallorosso da ben undici stagioni, e grande esperto di cannonieri: «Basta vedere Rudy in azione duran-



Per Rudy Voeller, la bella favola del pallone prosegue ora nella Roma

te gli allenamenti per capire qual è la sua forza. Fisicamente e tecnicamente è eccezionale. Per il resto ha dimostrato di essere un sicuro asso con la maglia della nazionale tedesca e con quella del Werder Brema. Ma è durante la preparazione che si colgono quei piccoli, importanti particolari che nel corso di una partita possono anche passare in secondo piano. Con lui il nostro potenziale offensivo è

«Ma vogliamo scherzare? - si ribellano i tifosi, con sciarpe, bandiere e campanacci - Col tedesco ritorneremo grande. Proprio come ai tempi di Falcao». □ F.R.

Bombardato (5 gol) l'ex nazionale
Ritorna Schumacher
ed è subito naufragio



■ AMBURGO. Toni Schumacher (nella foto), trentaquattrenne ex portiere del Colonia e della nazionale Germania Ovest, caduto «in disgrazia» per qualche mese dopo aver pubblicato un libro («Fischio di inizio») in cui rivelava clamorose indiscrezioni sull'uso degli stupefacenti fra i giocatori tedeschi, ha fatto il suo ritorno in Bundesliga fra i pall dello Schalke 04. Un ritorno oltremodo sfortunato: nella prima giornata di campionato,

sul campo Volksparkstadion di Amburgo, ha subito addirittura 5 reti. Il primo tempo era terminato a reti bianche, ma nella ripresa si è scatenata la furia di Manfred Kastl, nuovo astro del calcio tedesco, che rifilava una tripletta al povero Schumacher. Una rete dell'Amburgo veniva firmata anche dal giovane italiano (naturalizzato tedesco) Bruno Labbadia: conclusione 5 a 2 per l'Amburgo. Intanto si sono già giocate tre giornate del cam-

pionato francese: due squadre sono a punteggio pieno, e cioè il Monaco dell'ex milanista Hiateley e il Bordeaux. Vediamo i risultati: Monaco-Lec Havre 2-0; Bordeaux-Marsiglia 2-0; Paris Saint Germain-Tolosa 2-0; Laval-Matra Racing 1-1; Lilla-Metz 1-0; Nîort-Montpellier 1-0; Cannes-Lens 2-1. In classifica, dietro a Monaco e Bordeaux con 8 punti, seguono Lilla, Paris SG, Tolosa e Nizza a due lunghezze di distanza.

Accusati di stupro in Svizzera
Restano in carcere
i calciatori brasiliani



■ BERNA. Destra ancora scalpore e irritazione, a qualche giorno di distanza, il vergognoso episodio di violenza carnale di cui si sono resi protagonisti quattro giocatori della squadra brasiliana del Gremio di Porto Alegre (nella foto durante un allenamento). Come noto, nella serata di giovedì scorso, Edoardo, Fernando, Henrique e Dival (questi i nomi) dei calciatori protagonisti della violenza - hanno condotto in albergo, con una banale scusa, una ragazza tredicenne che aveva semplicemente chiesto un autografo, abusandone poi a turno. Sandra - questo il nome della ragazza - ha denunciato il fatto alla polizia, così i quattro calciatori sono stati arrestati e attualmente si trovano ancora nelle carceri svizzere di Berna. La formazione del Gremio aveva concluso vittoriosamente il torneo elvetico «Philips Kupcup» e doveva rientrare in Sudamerica fin da venerdì. A nulla sono valse le

proteste di Raul Bonevi, manager del Gremio, per sdrammatizzare la situazione e scacciare i giocatori. E con incredibile faccia tosta ha dichiarato: «Questi ragazzi, a detta Bonevi - sono stati trattati come terroristi. E invece si sono soltanto divertiti con una ragazza che voleva fare altrettanto». Ma la sua assurda tesi non ha convinto il magistrato e la polizia elvetica e il Gremio è rimpatriato senza i protagonisti della squalida notte brava.

La calciatrice della società di calcio femminile «Pisa sporting club», Romana Casarosa, dovrà scontare una squalifica fino al 31 dicembre 1987, inflitta dalla commissione disciplinare della Lega dilettanti, su denuncia del suo stesso presidente.

La vicenda si riferisce ad un episodio avvenuto nel maggio scorso nell'abitazione del presidente della società pisana, Luciano Berrettini, presenti la moglie e la figlia del presidente, Monica (anche lei tesserata della società), il segretario della società e appunto la calciatrice Casarosa. Secondo le testimonianze riportate davanti ai giudici della disciplina, Romana Casarosa avrebbe reagito in maniera spropositata ad alcuni appunti che gli venivano mossi per il comportamento tenuto sugli spalti in occasione di una partita.

La calciatrice avrebbe prima offeso sia il presidente, sia la moglie, per poi «passare alle vie di fatto» nei confronti della figlia e sua compagna di squadra.